



MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

10 OTT. 1997

00161 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 610071
TELEFAX: 4469938

N° 30189 / TOAG

Risposta al Foglio del 23.7.97

N° 3288

Allegati

Unione Petrolifera
Via Giorgione 129
00147 ROMA

e p.c. Ministero della Sanità
Dipartimento della Prevenzione
Via Sierra Nevada 60
00144 ROMA

OGGETTO:

Classificazione di pericolosità del bitume e del catrame

In risposta alla lettera del 23 luglio 1997 relativamente all'argomento in oggetto si precisa quanto segue:

Il XXI adeguamento al progresso tecnico della Direttiva di base 67/548 (recepito con D.M. 28 Aprile 1997 n°164) riporta circa 600 voci relative a sostanze derivate dal carbone e dal petrolio per le quali sono stati esaminati e valutati gli aspetti di pericolosità per la loro potenziale cancerogenicità, mentre tutti gli altri aspetti di pericolosità ai fini di una corretta classificazione ed etichettatura, devono essere valutati dai fabbricanti, distributori e importatori in applicazione dell'articolo 6 del D.Lvo 3.2.1997 n°52.

Tra queste voci è presente il catrame derivante dalla distillazione del carbone, corrispondente al numero di indice 648-055-00-5 e al numero CAS 65996-93-2, che risulta classificato come cancerogeno di seconda categoria e di conseguenza etichettato con il simbolo T e la frase di rischio R45 (Può provocare il cancro).

Tale classificazione è stata adottata dall'apposito Gruppo di lavoro UE in assenza di dati biologici, sulla base della presenza nel prodotto considerato di sostanze cancerogene, quali gli idrocarburi policiclici aromatici, a livelli tali da far ritenere cancerogeno il catrame stesso.

Per i bitumi di origine petrolifera, corrispondenti ai numeri CAS 8052-42-4, 64741-56-6 e 92062-05-0, la situazione allo stato attuale è la seguente:

- Gli studi su animali da esperimento non hanno fornito evidenze per una classificazione come cancerogeno, anche in considerazione del fatto che gli esperimenti sono stati effettuati con un sistema artificioso, riscaldando cioè la sostanza prima di somministrarla per via sottocutanea.

- Il contenuto di idrocarburi policiclici aromatici del bitume è in generale di circa dieci volte inferiore a quello del catrame di carbone.
- E' in corso uno studio epidemiologico sull'incidenza dei tumori polmonari nei lavoratori soggetti all'uso dei bitumi da parte dello IARC (International Agency for Research on Cancer).

Tenendo conto di tali fattori, il gruppo di lavoro UE ha deciso di posticipare la valutazione, e quindi la eventuale classificazione, dei bitumi al momento in cui si renderanno disponibili i risultati dello studio IARC in corso, o comunque di riprendere la discussione qualora venissero acquisiti nuovi dati o nuove informazioni di interesse.

Di conseguenza allo stato attuale i bitumi derivati dal petrolio risultano non classificati ufficialmente dalla UE come cancerogeni ai sensi della direttiva 67/548 e successive modifiche e ricadono perciò totalmente nel regime di eventuale classificazione provvisoria ai sensi del succitato articolo 6 del D.Lvo 3.02.1997.

IL DIRETTORE DELL' ISTITUTO

P D'Agosto